



**Segreteria Nazionale**  
Via Farini, 62 - 00186 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
Fax: +39 06 62276535  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it)  
[www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

# DISEGNO DI LEGGE "STABILITÀ 2015"

## Orari di lavoro e classi e scatti per i Dirigenti

### PREMESSA

Cari colleghi, sapete bene che il nostro forte impegno ha portato alla previsione, in seno al disegno di legge di stabilità 2015, adesso all'esame della Camera dei Deputati, della previsione di sblocco del tetto retributivo e delle progressioni di carriera comunque denominate.

Vi abbiamo anche informato che, contestualmente a quanto sopra, all'interno del citato ddl ci siamo ritrovati una norma finalizzata a calpestare uno tra i più importanti diritti acquisiti dai poliziotti dopo anni di battaglie nonché una grave disparità per i dirigenti rispetto al restante personale e nuovamente il tentativo di zittire il Sindacato impedendone un adeguato svolgimento della propria attività a tutela della categoria.

In particolare, mentre il testo del disegno di legge "Stabilità 2015", grazie alla nostra attività, non ha più fatto alcun riferimento al comma 1 dell'art. 9 del decreto-legge 78/2010 che aveva istituito il c.d. "TETTO RETRIBUTIVO" e che ha impedito il pagamento negli anni 2011-2014 dell'assegno di funzione, del trattamento economico superiore correlato all'anzianità di servizio senza demerito compresa quella nella qualifica o nel grado, dell'indennità operative non connesse a progressioni in carriera, ecc. (che pertanto dal 1.1.2015 verranno corrisposte), i commi 3, 14, 15 dell'art. 21 di citato ddl hanno confermato la proroga a tutto il 2015 dell'invalidità giuridica degli anni 2011-2014 per la maturazione delle "classi e scatti" del personale del ruolo dei dirigenti e di quello del ruolo dei direttivi che percepisce il trattamento economico dei dirigenti, hanno riproposto il taglio del 50% di permessi e distacchi sindacali e, soprattutto, la pretesa di poter comandare il personale della Polizia di Stato con qualsiasi orario e turnazione senza dover contrattare alcunché con le OO.SS., così riportando la nostra categoria a 33 addietro, quando i poliziotti andavano a lavorare non sapendo quando avrebbero avuto la possibilità di tornare a casa ... quando alcuna programmazione potevano fare della propria vita personale e familiare.

È superfluo dire che le citate vigliaccate hanno una chiara paternità nei vertici della nostra Amministrazione, evidentemente incapaci di adempiere alle proprie funzioni senza umiliare il personale ed i loro diritti.

Ebbene, il COISP non è stato fermo a guardare e si è impegnato a livello politico per rimuovere le citate abominevoli pretese, trovando condivisione in non pochi parlamentari.

## Il punto della situazione ...

Il disegno di legge di stabilità 2015, d'iniziativa del Governo, è stato iscritto inizialmente all'atto Camera n. 2679 ed assegnato alla V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione) per il *parere* da trasmettere al Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2<sup>1</sup>, del *Regolamento della Camera dei Deputati*.

Tale Commissione, in data 30 ottobre 2014, ha effettuato l'esame del ddl ed ha rilevato la necessità di stralciare talune norme con preminenti profili di carattere ordinamentale e non aventi una rilevanza sotto il profilo economico-finanziario.

<sup>1</sup> Si riporta l'art. 120, comma 2, del *Regolamento della Camera dei Deputati*: "Quando il disegno di legge finanziaria è presentato alla Camera, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente capo, il Presidente della Camera, prima dell'assegnazione, accerta che il disegno di legge non rechi disposizioni estranee al suo oggetto così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato. In tal caso, il Presidente della Camera comunica all'Assemblea lo stralcio delle disposizioni estranee, sentito il parere della Commissione bilancio"

Per quanto ci riguarda direttamente, la V Commissione, con riferimento all'articolo 21 del ddl di stabilità 2015 ha rilevato che le seguenti disposizioni sono di carattere ordinamentale e, come risulta dalla relazione tecnica, prive di effetti finanziari per cui non potevano essere inserite in un ddl di tal natura:

- *i commi da 15<sup>2</sup> a 20, in materia di rappresentanza militare, che, in primo luogo, abrogano la disposizione dell'articolo 7, comma 1-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante una disciplina particolare relativa ai sindacati dei Corpi di polizia ad ordinamento civile e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (comma 15); in secondo luogo, rideterminano la composizione del sistema di rappresentanza militare riducendola del 50 per cento rispetto a quella vigente, per il personale dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza (COCER, COIR e COBAR) (commi da 16 a 19); infine, stabiliscono che, a decorrere dall'anno 2015, le spese per il funzionamento degli organismi di rappresentanza delle Forze armate e del Corpo della Guardia di Finanza, ivi comprese quelle relative al trattamento economico di missione e al trattamento economico accessorio, non possano superare il 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse esigenze nell'anno 2013 (comma 20).*

Quanto, sopra, veniva quindi comunicato al Presidente della Camera al fine delle decisioni da assumere ai sensi del citato articolo 120, comma 2, del *Regolamento* ... decisione che veniva presa lo stesso 30 ottobre 2014 dall'Assemblea della Camera dei Deputati che decideva lo stralcio dei citati commi, unitamente ad altri, dal ddl in argomento: "*Sulla base di tale parere le disposizioni in esso indicate sono pertanto da considerarsi estranee all'oggetto del disegno di legge di stabilità così come definito dalla legislazione vigente e sono stralciate dal medesimo disegno di legge ai sensi dell'articolo 120, comma 2 del Regolamento. Esse andranno a costituire autonomi disegni di legge che saranno assegnati alle competenti Commissioni*".

Il comma 15<sup>2</sup> dell'art. 21 del ddl di stabilità 2015 è stato quindi stralcio e non se ne discuterà in sede di tale ddl.

La Camera inoltre assegnava il disegno di legge di stabilità 2015 (adesso A.C. 2679-bis) alla V Commissione (Bilancio), in sede referente, con il parere di tutte le altre Commissioni permanenti e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Veniva altresì stabilito che "*i termini per l'esame in sede consultiva e per l'esame in sede referente sono fissati, rispettivamente, al 6 e al 20 novembre 2014*".

In sede consultiva le Commissioni I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) e IV (Difesa) hanno approvato degli emendamenti che ci interessano, che sono stati poi proposti alla V Commissione (Bilancio) che li dovrà valutare in sede referente.

In particolare, nella seduta del 4 novembre 2014 della I Commissione, si registrava la seguente dichiarazione dell'onorevole Emanuele FIANO (PD):

*"... si sofferma sull'articolo 21, comma 14, del disegno di legge di stabilità, che autorizza, dal 1° gennaio 2015, l'impiego di personale in turni di servizio diversi da quelli ordinari per esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto della criminalità, con una semplice informazione alle organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo nazionale quadro, anche in deroga agli orari previsti dagli accordi in vigore. Oltre ad esprimere la propria valutazione critica nel merito, stigmatizza il fatto che una disposizione di natura ordinamentale sia stata inserita nel disegno di legge di stabilità. Al riguardo, fa presente che lo stralcio, disposto dal Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, e comunicato all'Assemblea il 30 ottobre 2014, avrebbe dovuto riguardare anche la predetta norma. Preannuncia, dunque, la presentazione di un emendamento soppressivo."*

---

<sup>2</sup> Si riporta l'art. 21, comma 15, del ddl di stabilità 2015: "*L'articolo 7, comma 1-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è abrogato*". L'articolo 7, comma 1-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 statuiva quanto segue: "*Per le Forze di polizia ad ordinamento civile e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'art. 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, in sostituzione della riduzione di cui al comma 1 del presente articolo e con la stessa decorrenza, per ciascuna riunione sindacale, tenuta su convocazione dell'amministrazione, un solo rappresentante per ciascuna organizzazione può gravare sui permessi di cui all'art. 32, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, per le Forze di polizia ad ordinamento civile*".

L'onorevole FIANO presentava l'emendamento [2679-bis/II/21.2](#):

[2679-bis/II/21.2](#)

*Sopprimere il comma 14<sup>3</sup>.*

[Fiano Emanuele](#), [Piccione Teresa](#), [Gasparini Daniela Matilde Maria](#), [Fabbri Marilena](#)

che la Commissione approvava.

Nella seduta del 5 novembre 2014 della IV Commissione, si registrava invece la seguente dichiarazione dell'onorevole Edmondo CIRIELLI (Fdi-AN):

*"...osserva che le proposte emendative a sua firma affrontano seri problemi che riguardano il personale delle Forze armate e sono essenzialmente volte a eliminare le conseguenze negative provocate nella scorsa legislatura dal decreto-legge n. 78 del 2010. Rammenta, peraltro, di non aver partecipato al voto di quel provvedimento, in dissenso con il Governo di allora, che introdusse una norma di blocco delle progressioni retributive che doveva avere un effetto limitato a un solo triennio e che, invece, è stata successivamente prorogata. Ritiene inaccettabile colpire il personale del comparto difesa e sicurezza, del quale l'ordinamento espressamente riconosce la specificità. Sottolinea come una caratteristica determinante degli stipendi di tale personale sia proprio quella della loro progressione collegata all'età e alle promozioni, evidenziando come le misure di blocco adottate nel 2010 siano risultate di conseguenza più penalizzanti per il personale militare che non per il personale delle altre pubbliche amministrazioni; al riguardo rileva ad esempio come gli altri pubblici dipendenti possano in generale beneficiare di un'indennità di risultato che non spetta invece al personale militare. Mostra, quindi, disappunto per il fatto che il gruppo del Partito democratico abbia scelto di non sostenere le posizioni che aveva assunto a favore del personale militare quando era all'opposizione e sottolinea come le misure contenute nel disegno di legge di stabilità siano il frutto di una precisa scelta politica di cui il Governo dovrà rispondere al Paese, chiarendo le ragioni per le quali ha stabilito di non dare il giusto riconoscimento economico al personale delle Forze armate."*

L'Onorevole CIRIELLI presentava gli emendamenti [2679-bis/IV/21.1](#) e [2679-bis/IV/21.2](#):

[2679-bis/IV/21.1](#)

*Al comma 3, dopo il primo periodo<sup>4</sup>, aggiungere il seguente: «La proroga delle disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applica al personale del Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso».*

[Cirielli Edmondo](#)

[2679-bis/IV/21.2](#)

*Al comma 3, dopo il primo periodo<sup>4</sup> aggiungere il seguente: «A decorrere dal 1° gennaio 2015, le disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano al personale del Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso. Per tale personale, gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio, che saranno attribuiti a partire dal mese di gennaio 2015, senza possibilità di corrispondere emolumenti arretrati.».*

[Cirielli Edmondo](#)

che la Commissione approvava.

<sup>3</sup> Si riporta il testo del comma 14 dell'art. 21 del ddl di stabilità 2015: *Dalla data di entrata in vigore della presente legge l'impiego del personale con orari e turni di servizio in deroga a quelli previsti dagli accordi in vigore, per esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto della criminalità, è disposto solo con informazione alle organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo nazionale quadro, indipendentemente dalla durata del medesimo impiego.*

<sup>4</sup> Si riporta di seguito il comma 3, primo periodo, dell'art. 21 del ddl di stabilità 2015: *"Le disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, primo e secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, così come prorogate fino al 31 dicembre 2014 dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2013, n. 122, sono ulteriormente prorogate fino al 31 dicembre 2015."*

In buona sostanza, i due emendamenti *Cirielli* sono finalizzati ad eliminare la proroga, a tutto il 2015, dell'invalidità giuridica degli anni 2011-2014 per la maturazione delle "classi e scatti" del personale del ruolo dei dirigenti e di quello del ruolo dei direttivi che percepisce il trattamento economico dei dirigenti (c.d. personale omogeneizzato).

L'emendamento 2679-bis/IV/21.2 statuisce anche l'utilità degli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio, pur precisando l'impossibilità di corrispondere emolumenti arretrati ... come peraltro è per il restante personale che dal gennaio 2015 si vedrà riconosciuti emolumenti che in certo qual senso corrispondono a citate classi e scatti di stipendio.

Ebbene, mercoledì 19 p.v. i citati emendamenti saranno all'esame, in sede referente, della V Commissione (Bilancio) della Camera. Il COISP si adopererà per farli approvare anche in tale sede.

Ovviamente, anche se approvati dalla citata Commissione, in sede di discussione del ddl da parte dell'Assemblea della Camera potrà riaccadere di tutto. Quindi continueremo a coinvolgere tutti quei parlamentari che ci stanno sostenendo in questa richiesta di rispetto dei diritti dei Poliziotti e delle nostre prerogative sindacali.

Riguardo il comma 14 dell'art. 21 del ddl di stabilità 2015: "*Dalla data di entrata in vigore della presente legge l'impiego del personale con orari e turni di servizio in deroga a quelli previsti dagli accordi in vigore, per esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto della criminalità, è disposto solo con informazione alle organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo nazionale quadro, indipendentemente dalla durata del medesimo impiego*" è interessante sapere che nella *relazione tecnica* allegata al ddl è specificato che:

*Tenuto conto della specificità dei compiti espletati dal personale delle Forze di polizia che richiede in particolare una riorganizzazione dell'orario di lavoro soprattutto a livello territoriale, la proposta normativa autorizza altresì, da subito, i responsabili degli uffici di impiegare il personale in turni di servizio diversi da quelli ordinari per esigenza di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto della criminalità, come semplice informazione alle Organizzazioni sindacali.*

*L'iniziativa consente, tra l'altro, di superare l'attuale incertezza applicativa sorta in sede giudiziaria, con riferimento alla citazione davanti al giudice del lavoro di alcuni questori per comportamento antisindacale ai sensi dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori (legge n.300 del 1970), derivante dall'impiego del personale di polizia per specifiche esigenze operative, al di fuori dell'orario previsto dagli Accordi nazionale quadro attualmente in vigore.*

In buona sostanza il Governo ci sta dicendo, chiaramente sollecitato dai vertici del Dipartimento della P.S., che poiché alcuni Questori impiegano il personale in orari non previsti dall'ANQ e non hanno intenzione di contrattarli con i sindacati (e di conseguenza questi li denunciano ex art. 28 S.L.), ha ben pensato di evitare le eventuali condanne per condotta antisindacale recidendo il problema alla radice e riportando i poliziotti indietro di 33 anni per ciò che concerne il loro diritto ad un orario di lavoro certo ed una vita familiare degna di tale nome.

Evitiamo ogni commento perché saremmo oltremodo scurrili!!! Di questa cosa comunque ne discuteremo "approfonditamente" con chi l'ha ideata!!

Roma, 15 novembre 2011

La Segreteria Nazionale del COISP